

ICS s.r.l.

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
IN PIAZZA DELLA CONCORDIA 13-14 DI
SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA
FRAZIONE DI DESENZANO DEL GARDA (BS)**

05/09/2018	SCARINZI Roberto
Data	Elaboratore

File:Infanzia_San_Martino_D.B._Sett_2018

ICS s.r.l.


Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
12	12/09/2018	Aggiorna mento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 RADON	12
7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
8.2 INCARICATI GESTIONE EMERGENZE	19
8.3 PIANO DI EVACUAZIONE	20
8.4 SEPARAZIONI	20
8.5 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	20
8.6 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	20
8.7 VIE DI ESODO	21
8.8 CORRIDOI E ATRIO	22
8.9 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	23
8.10 SEGNALETICA	23
8.11 ESTINTORI	24
8.12 RETE IDRICA ANTINCENDIO	24
8.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	25
8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	25
9. SERVIZI GENERALI	26
9.1 SERVIZI IGIENICI	26
9.2 LAVABI	26
9.3 PULIZIE	26
10. SEZIONI	27
11. LOCALE DORMITORIO	28
12. SALONE MENSA	29
13. LOCALE CUCINA E DISPENSA	30
14. AREA ESTERNA DI PERTINENZA	31
15. DEPOSITI GAS INFIAMMABILI	31

ICS s.r.l.

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

16.DEPOSITI LIQUIDI INFIAMMABILI	31
17.LOCALE TECNICO: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO ED IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	32
18.IMPIANTO DI TERRA	33
19.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	34
20.NORME DI ESERCIZIO	34
21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	35

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

ICS s.r.l.

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 5 settembre 2018 il sig. SCARINZI Roberto della **ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola dell'infanzia a San Martino della Battaglia in Piazza della Concordia 13/14, Frazione di Desenzano (BS) al fine di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Al sopralluogo erano presenti il Dirigente scolastico, la DSGA, il Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nell'istituto scolastico sono stati forniti dalla Direzione Scolastica.

Attualmente la scuola è frequentata da 74 bambini, 7 insegnanti e 2 collaboratrici scolastiche pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 0".

L'immobile è costituito da 1 piano fuori terra. Sono state eliminate le barriere architettoniche ed è stato realizzato il servizio igienico per persone disabili.

Il plesso scolastico è composto dai seguenti vani: n. 1 ingresso, n. 5 aule, n. 4 bagni, n. 4 spogliatoi, n. 1 locale infermeria, n. 1 aula insegnanti, n. 1 locale deposito e lavanderia, n. 1 locale Tecnico, n. 2 wc con spogliatoio, n. 1 locale cucina con dispensa, n. 1 locale mensa.

L'edificio è stato ultimato nell'anno 2011.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 settembre 2018.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati in modo assiduo dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune ha consegnato alla direzione i seguenti Documenti:

- certificato di agibilità rilasciato dall'Ing. PERETTI Lorenzo (Responsabile settore lavori e opere pubbliche).
- Certificato di collaudo statico datato 23/02/2011.
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico in data 29/07/2011 da parte della ditta "Garda Impianti".
- Dichiarazione di conformità dell'impianto idro-termo-sanitario in data 20/07/2011 da parte della ditta "Idrotermica Bolpagni Cesare".
- Dichiarazione di rispondenza ai requisiti di sicurezza degli arredi da parte della ditta "Borgione" di Torino.
- Dichiarazione di corretta installazione e conformità dei giochi per esterno installati nell'area di pertinenza della scuola ad opera della ditta "For Play s.n.c."
- dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra con copia della ricevuta per trasmissione all'A.S.L.

Il Comune ha dato disponibilità per la consultazione dei Documenti presso i propri uffici ed ha comunicato di aver affidato i controlli periodici degli impianti tecnologici a Ditte specializzate.

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti meno di cento persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **BASSO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggior rischio incendio il locale macchine; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi. L'attività didattica nelle sezioni non comporta particolari rischi di incendio.

Considerato che il riscaldamento degli edifici è realizzato mediante pompa di calore in apposito locale; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l'impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di affidare ad una ditta abilitata l'incarico di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite

le prove di evacuazione, considerati il sistema di vie di fuga, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

ICS s.r.l.**Informazione – Consulenza – Servizi**

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

tel. 328/2141282 – tel. fax 030/2000484

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

8.2 INCARICATI GESTIONE EMERGENZE

Alle persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di una persona addestrata, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 3 ore di esercitazioni pratiche, ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011).*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

8.5 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

Il Dirigente della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.6 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

L'edificio è stato dotato di un sistema di allarme incendio a campanella. Nel salone principale è stato installato un pulsante di attivazione della campanella; non è stato possibile verificare se il sistema sia alimentato da una sorgente di riserva.

Il segnale viene percepito in tutti i locali.

La funzione del pulsante non è segnalata.

E' presente la dichiarazione di conformità dell'impianto.

8.7 VIE DI ESODO

Il piano terra, è il piano di massimo affollamento; il numero delle persone è inferiore a 100.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile interno della scuola in prossimità dell'ingresso lungo la recinzione.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.7.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

- Uscita dell'ingresso principale costituita da 2 porte in serie larghe 160 cm (80+80) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.
- Uscita opposta all'ingresso costituita da una porta larga 75 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.
- Corridoio a servizio della mensa numero 2 uscite di cui una costituita da una porta larga 130 cm ed una larga 140 cm (90+50); entrambe le porte si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Inoltre ogni sezione è dotata di proprie uscita di sicurezza così come il locale mensa ed il locale dormitorio.

Le uscite di sicurezza sono segnalate ed in prossimità delle stesse è installata l'illuminazione di sicurezza. Il numero, la larghezza e il sistema di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) è conforme al D. M. 3 novembre 2004 ed è certificato CE.

8.8 CORRIDOI E ATRIO

L'atrio d'ingresso è costituito da un grande salone; il salone ha una larghezza minima adeguata.

Il corridoio che serve il locale mensa, il locale infermeria, il servizio disabili ed altri locali di servizio è più largo di 120 cm.

La lunghezza massima per raggiungere il luogo sicuro più vicino è inferiore a 60 m.

E' installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo. E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Una parte delle pareti del salone è rivestita di assi in legno. Il controsoffitto è costituito da pannelli di tipo REI. Il pavimento e le pareti, fino ad un'altezza di 120 cm, sono rivestiti di materiale combustibile.

Sono installati 4 estintori a polvere omologati, con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Per il rivestimento in linoleum dei pavimenti si veda lo specifico capitolo reazione al fuoco dei materiali di rivestimento.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per il rivestimento in linoleum dei pavimenti si veda lo specifico capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

8.9 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Una parte delle pareti del salone è rivestita di assi in legno. Il controsoffitto è costituito da pannelli di tipo REI. Il pavimento e le pareti, fino ad un'altezza di 120 cm, sono rivestiti di materiale combustibile.

Il Comune ha comunicato di avere tutta la Documentazione presso i propri uffici.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che dovessero essere installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92.

[Priorità 2]

8.10 SEGNALETICA

Nell'edificio è installato un numero sufficiente di cartelli indicanti le vie di esodo.

I mezzi di estinzione sono segnalati.

In prossimità del quadro elettrico principale è stata affissa la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

8.11 ESTINTORI

E' presente un numero adeguato di estintori portatili a polvere del peso di 6 kg omologati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Nel locale cucina e nel locale pompe - quadro elettrico generale è posizionato un estintore a CO₂ omologato del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 113 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Promemoria -In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

[Priorità 4]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

8.12 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Non è stata realizzata la rete idrica antincendio; poiché la scuola è classificata di "tipo 0" la rete idrica non è obbligatoria.

8.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo. Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati in ogni locale dell'edificio.

E' archiviata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone non deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici; ogni sezione ha i propri servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (3 vasi per sezione). Ogni locale in uso alle sezioni è dotato di finestra apribile elettricamente.

E' stato realizzato il bagno per le persone diversamente abili.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono svolte dalle collaboratrici scolastiche.

10. SEZIONI

L'edificio è stato predisposto per n. 3 sezioni ed un locale di attività varie strutturalmente analoghe. Attualmente nella scuola sono presenti una sezione per la scuola dell'infanzia ed una per l'asilo nido.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da porte. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

In ogni sezione è installato un impianto di ventilazione meccanica controllata per mantenere condizioni microclimatiche ottimali. Le apparecchiature utilizzate sono realizzate in materiale plastico ed hanno spigoli arrotondati.

Le sezioni hanno una porta d'accesso ordinaria larga 120 cm (100+20) con apertura verso il senso dell'esodo e 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 180 cm (120+60) che si aprono verso l'esodo tramite maniglione antipanico conforme alla norma UNI EN 1125 e marcato CE ed accedono direttamente all'esterno. All'esterno sono state realizzate tende da sole.

Le pareti sono ricoperte in materiale combustibile fino ad un'altezza pari a 120 cm; il controsoffitto è costituito da pannelli con caratteristiche REI. Il pavimento è rivestito dello stesso materiale che riveste parte delle pareti.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Ogni sezione è stata dotata di un lavabo.

Il numero delle persone presenti in ogni sezione può essere maggiore a 25.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per il rivestimento in linoleum dei pavimenti si veda lo specifico capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

11. LOCALE DORMITORIO

L'edificio è stato dotato di un locale utilizzato come dormitorio.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre posizionate alla sommità delle pareti. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Nel locale è installato un impianto di ventilazione meccanica controllata per mantenere condizioni microclimatiche ottimali. Le apparecchiature utilizzate sono realizzate in materiale plastico ed hanno spigoli arrotondati.

La porta di accesso dal salone principale è larga 120 cm (100+20) con apertura verso l'interno del locale; il locale è dotato di un'uscita di sicurezza costituita da porta larga 120 cm con apertura verso l'esodo tramite maniglione antipanico conforme alla norma UNI EN 1125 e marcato CE ed accede direttamente all'esterno.

Le pareti sono ricoperte in materiale combustibile fino ad un'altezza pari a 120 cm; il controsoffitto è costituito da pannelli con caratteristiche REI. Il pavimento è rivestito dello stesso materiale che riveste parte delle pareti.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

12. SALONE MENSA

Il locale è ubicato al piano terra e sono stati predisposti 60 posti a sedere.

Il locale comunica con il corridoio a servizio della cucina e dell'infermeria tramite porta larga 140 cm (90+50) che si apre nel senso contrario all'esodo con maniglioni antipanico; dalle planimetrie dell'edificio la porta risulta apribile nel senso dell'esodo.

Il locale è dotato di un'uscita di sicurezza costituita da 2 porte affiancate di cui una larga 140 cm (70+70) ed una larga 80 cm che si aprono verso l'esodo con maniglioni antipanico ed immettono direttamente all'esterno.

Nel locale è installato un impianto di ventilazione meccanica controllata per mantenere condizioni microclimatiche ottimali. Le apparecchiature utilizzate sono realizzate in materiale plastico ed hanno spigoli arrotondati.

Le pareti sono ricoperte in materiale combustibile fino ad un'altezza pari a 120 cm; il controsoffitto è costituito da pannelli con caratteristiche REI. Il pavimento è rivestito dello stesso materiale che riveste parte delle pareti.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Sulle planimetrie dell'edificio la porta di accesso al locale mensa è indicata con apertura nel senso dell'esodo, mentre di fatto la porta si apre nel senso contrario; essendo il locale attrezzato per ospitare un numero di persone superiore a 50 il senso di apertura della porta va invertito ai sensi del D.M. 10/03/98 punto 3.9 allegato III.

[Priorità 3]

13. LOCALE CUCINA E DISPENSA

Nei locali non è presente alcun tipo di combustibile, ma solamente apparecchiature elettriche quali scaldavivande, frigoriferi e lavastoviglie.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre (dotate di zanzariere) e portafinestra.

La cucina è dotata di un proprio spogliatoio e di un proprio servizio igienico.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Gli impianti elettrici sono di tipo industriale con indice di protezione 44 e 65 e derivanti da quadro elettrico di zona.

Nel locale è posizionato un estintore a CO₂ con capacità di estinzione pari a 113 B,C.

14. AREA ESTERNA DI PERTINENZA

La scuola è dotata di un'area esterna di pertinenza adeguatamente circondata in cui sono stati installati giochi per esterno e di cui è stata fornita copia della dichiarazione di corretta installazione e conformità dei prodotti ad opera della ditta "For Play s.n.c.".

Parte del suolo perimetrale dell'edificio è stato riempito con ciottoli di fiume del diametro di circa 6-8 cm; sono state installate recinzioni per evitare l'utilizzo improprio dei ciottoli.

15. DEPOSITI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

16. DEPOSITI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).

[Priorità 1]

17. LOCALE TECNICO: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO ED IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il locale Tecnico è accessibile solamente dall'esterno tramite porta di tipo REI 120

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite una pompa di calore esterna avente una potenza termica pari a 33 kw e da boiler elettrici.

L'impianto non è soggetto al controllo dei VVF.

L' aerazione è assicurata da finestre.

Nel locale è installato un estintore del tipo a biossido di carbonio da 5 kg con capacità estinguente pari a 113 B, C.

Il quadro elettrico generale, il contatore e le protezioni generali sono ubicati all'interno del locale. Non è stata affissa la segnaletica di sicurezza permanente.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale.

Sul quadro elettrico generale sono presenti interruttori, differenziali, e scaricatori di tensione.

Sui quadri elettrici sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il Comune ha fornito copia della dichiarazione di conformità dell'impianto idro-termo-sanitario e dell'impianto elettrico.

Misure da adottare a carico del Comune

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

18. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo è archiviata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra con copia della ricevuta per trasmissione all'A.S.L.

Promemoria per l'Ente Locale

Dovranno essere archiviati: verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ditta incaricata, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni 5 anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto. [Priorità 2]

19. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013	

20. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale riunione del 19 dicembre 2003).

Al riguardo è stata inviata al Comune l'intesa raggiunta dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004 per essere sottoscritta.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DEGLI INTERVENTI
Uscite di sicurezza - Sulle planimetrie dell'edificio la porta di accesso al locale mensa è indicata con apertura nel senso dell'esodo, mentre di fatto la porta si apre nel senso contrario; essendo il locale attrezzato per ospitare un numero di persone superiore a 50 il senso di apertura della porta va invertito ai sensi del D.M. 10/03/98 punto 3.9 allegato III.	
Segnaletica di sicurezza - Segnalare la funzione del pulsante di allarme posizionato nel salone.	
Promemoria – Effettuare manutenzione periodica dei giochi e dell'area esterna al fine di garantire condizioni di sicurezza adeguate. Incaricare una ditta delle verifiche del sistema di allarme.	
Scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	